

La forza nella debolezza

In questo momento in cui i problemi sembrano sovrastare il mondo e le situazioni in cui ci troviamo portano i popoli nella paura (pensiamo al periodo di siccità in cui si sta trovando l'Europa), la Parola di Dio ci viene incontro con la festa della Madonna addolorata. È una festa particolare in cui vediamo Maria rimanere sotto la croce. Un'immagine molto potente da comprendere.

1. Maria ha compreso da tempo che dovrà vivere una morte spirituale, quella che il profeta Simeone le predisse dicendole: "Anche a Te una spada ti trafiggerà l'anima". Una profezia che certo le avrà fatto pensare molto, ma quando si trovò davanti al mistero della Passione, Maria ebbe il coraggio di vivere questo grande dolore con il Figlio, insieme a Lui, uniti. Una cosa sola con il figlio. Lei rimane, non si sposta, non abbandona. Nella sofferenza della Fede davanti alla passione, Lei rimane, è ben presente anche se non sente che dolore.

2. Se anche sotto la croce Maria impersona l'immagine della Chiesa, ciò vuol dire che la Chiesa oggi si fa presente davanti ai segni della passione di Cristo, nella passione dei fratelli e delle sorelle che stanno vivendo la croce. Come la Madonna, la Chiesa è chiamata a condividere la Passione del Figlio nella Croce delle persone che soffrono a causa di persecuzioni, fame, guerre, estreme solitudini nelle famiglie e nella società. La Chiesa deve stare. Papa Francesco... ci ricorda che toccare il malato è toccare la carne di Cristo.

3. Il Centro non è Maria, ma è Gesù. La Chiesa e Maria portano a Gesù. Ci aiutano ad aprire gli occhi e a guardare oltre noi stessi e oltre le nostre misure, oltre il nostro dolore o la nostra fatica. Bisogna farsi la domanda: dove si trova il Cristo oggi? Colui che porta il peccato del mondo, colui che ci chiama a vivere oggi il mistero di salvezza?
La Parola di Dio, l'Eucarestia ci dà la fede per cercarlo dove si trova il crocifisso che porta i segni del peccato che Cristo ha scelto per se stesso.

4. Maria Addolorata è co-redentrice, cioè ugualmente interessata dall'azione di salvezza di Gesù. Lui ha scelto di farne partecipe sua Madre e la Chiesa, una scelta che ci chiede un "Sì" nelle difficoltà e nelle prove, facendone di questo "Sì" un dono insieme a Gesù.

Essere vicino a queste persone, portare a loro i segni della fede e della speranza, ascolto, Sacramenti, consolazione ed incoraggiamento è il servizio che siamo chiamati a svolgere come servi e serve.

Maria Addolorata, che ci hai chiamato a stare con gli ultimi, donaci di non andarcene da loro, ma di essere insieme a Te la tua e la loro consolazione e forza.

Amen!

Don Stefano Torelli